

DA VERONA A ROVIGO | 250 | FOCOLAI

# Rallenta l'influenza aviaria danni per oltre 500 milioni

## Coldiretti in allerta sta seguendo l'attività dei servizi veterinari

Dopo settimane difficili, la diffusione dei focolai di influenza aviaria sembra rallentare. Il conto, però, per il settore avicolo veneto è alto con oltre 250 focolai da Verona a Vicenza, da Padova a Rovigo e danni stimati a non meno di 500 milioni di euro. Coldiretti Veneto, costantemente al fianco degli allevatori, sta seguendo l'attività dei servizi veterinari e gli sforzi per contenere l'epidemia in modo da trovare soluzioni che permettano di ripartire quanto prima, in sicurezza, riprendendo le attività di allevamento da quelle aree in cui i focolai sono lontani.

L'Influenza Aviaria che dopo l'Italia sta ora colpendo anche l'Europa non accenna ancora a fermarsi, anche se nelle ultime settimane si è evidenziata un'inversione di tendenza nella sua curva di diffusione - spiega Coldiretti. - La velocità, ma anche le modalità diverse dal passato, con cui l'epidemia si è diffusa testimoniano l'alta patogenicità di questo virus. Conseguentemente è evidente la difficoltà di gestione di questa nuova epidemia. Per Coldiretti è fondamentale sin d'ora trovare



Alex Vantini

soluzioni, non solo operative, ma anche economiche essendo fondamentale, oltre all'aspetto meramente sanitario, anche quello della solidità delle aziende colpite per scongiurare ulteriori effetti a danno di interi territori.

Già in finanziaria, Coldiretti ha ottenuto lo stanziamento straordinario di 30 milioni di euro sui fondi filiere da destinare specificatamente alle carni bianche. La conta dei danni, diretti ed indiretti, è

valutata in mezzo miliardo di euro. Ma è necessario pensare anche a misure di aiuto che consentano alle imprese di disporre della liquidità necessaria: Coldiretti in questo senso si è attivata chiedendo una moratoria sui mutui. Data l'entità degli aiuti da chiedere in UE per ristorare le aziende avicole che stanno mettendo in campo tutti gli sforzi per contenere l'epidemia, Coldiretti sta seguendo l'attività dei servizi veterinari regionali al fine di trovare soluzioni che permettano di ripartire con le attività di allevamento quanto prima, in sicurezza, iniziando i riaccamenti da quelle aree in cui i focolai sono lontani. L'unità di crisi Ministeriale riunitasi nei giorni scorsi ha intanto dato il via libera agli interventi nelle zone polesane. Il passo successivo - conclude Coldiretti - sarà quello di chiedere di ripartire con le attività nelle zone colpite per step, a cominciare dalla fascia collinare veronese a nord dell'autostrada A4 e consentire la ripresa delle attività anche in quest'area sensibile mantenendo sempre il massimo il livello di attenzione.